

Il Tar bocchia Ca' Foscari «Vendita illegittima»

Il tribunale ha accolto il ricorso di Italia Nostra. Per la permuta di Ca' Bembo Ca' Cappello e palazzo Cosulich serviva l'autorizzazione del Ministero

La vendita dei palazzi storici decisa da Ca' Foscari è illegittima. Lo ha stabilito il Tar del Veneto con una sentenza che già solleva entusiasmi e polemiche. «Una nostra vittoria», commenta Lidia Fersuoch, segretaria di Italia Nostra Venezia, «i giudici amministrativi hanno accolto la nostra tesi. Quell'operazione non si poteva fare, perché mancava dell'autorizzazione del ministero dei Beni culturali».

Una sentenza che non lascia spazio a dubbi, quella firmata dai giudici Alessio Falferi, Silvia Coppari e Enrico Mattei, che annulla il provvedimento approvato il 9 luglio del 2014 dal Consiglio di amministrazione dell'Università di Ca' Foscari. Rettore era allora il professor Carlo Carraro, che aveva proposto per ragioni di bilancio di mettere sul mercato i palazzi storici dell'Ateneo Ca' Bembo con il suo storico giardino, Ca' Cappello sul Canal Grande e palazzo Cosulich. Dovevano essere scambiate con la palazzina dell'Enel («Ca' Sagredo»), un edificio moderno costruito negli anni Cinquanta a piazzale Roma. La delibera prevedeva l'affidamento della pratica alla società Pensplan Invest srl.

Una decisione allora contestata non soltanto dagli studenti e dall'opinione pubblica, ma anche da un centinaio di docenti di Ca' Foscari, che si erano espressi contro il piano di riunificazione delle sedi di Lin-

gue e la «svendita» dei palazzi. Adesso il Tar dà loro ragione, accogliendo in pieno il ricorso di Italia Nostra presentato dai legali Alessandro Sartore Caleca e Andrea Grigoletto. Una decina le argomentazioni espresse dai giudici, che richiamano anche il Codice dei Beni culturali. «Le operazioni di permuta», scrivono, «devono essere autorizzate dal ministero, e in ogni caso devono portare nelle casse dell'ente un valore maggiore di quello alienato».

«Un primo passo per la battaglia di conservazione del patrimonio pubblico», commenta Fersuoch, «noi andiamo avanti». Per Ca' Foscari e in particolare per l'ex rettore Carraro e il passato Senato Accademico si tratta di una sonora sconfitta. Anche perché i giudici hanno condannato l'ateneo a pagare le spese processuali, circa 4 mila euro, bloccando l'operazione.

Laconico il commento dell'Università, che nel frattempo ha cambiato gestione, affidato a una nota diffusa nel pomeriggio. «In riferimento alla sentenza 948-2015 del Tar del Veneto», si legge nella nota del Servizio comunicazione, evidentemente ispirata dal rettore Michele Bugliesi, «l'Università prende atto della sentenza. Nel rispetto delle disposizioni di legge riafferma comunque il diritto di autonomia gestionale del proprio patrimonio immobiliare».

Alberto Vitucci



Ca' Bembo, uno dei tre palazzi che Ca' Foscari voleva vendere

